



ISTITUTO MISSIONARIO SALESIANO

« CARDINAL CAGLIERO »

IVREA (Torino)

Ivrea, 2 ottobre 1980

Carissimi Confratelli,

improvvisamente, dopo una brevissima degenza in ospedale, la lunga e operosa giornata terrena del

Coad. CARLO VOLTA

si è conclusa la mattina del 27 aprile.

Era nato a Serralunga di Crea (Al), il 10 dicembre 1901, non lontano dai luoghi che furono la culla della nostra Congregazione. Secondogenito di tre fratelli e una sorella, visse in un clima profondamente umano e religioso. Il padre era direttore di un'azienda agricola e la mamma presidente della locale sezione di Donne di Azione Cattolica. Da questa famiglia Carlo attinse i valori fondamentali della vita, li assaporò e li fece suoi: il senso di Dio, la dignità dell'uomo, il lavoro operoso e responsabile.

All'età di dodici anni entrò nel nostro collegio di Lombriasco e, alla scuola agraria superiore di Voghera, conseguì il titolo di perito agrario.

Nel 1922-23 prestò servizio militare nella prima compagnia di Sanità dell'Ospedale Militare Principale di Torino. Congedato, si iscrisse all'Università di Milano per completare i suoi studi di agraria.

In quel periodo, il suo ideale di consacrarsi a Dio in una famiglia religiosa, giunse a maturazione. Troncò gli studi universitari ed entrò nella scuola agraria di Lombriasco per il periodo di aspirantato.

Fece il noviziato negli anni 26-27 a Villa-Moglia di Chieri. Dal 1927 fino alla morte ebbe la possibilità di approfondire ed interiorizzare la sua vocazione salesiana in ben cinque ispettorie italiane alle quali donò generosamente la ricchezza delle sue doti umane e religiose.

Dal 27 al 36 fu nell'Ispettorìa Subalpina, prima a Lombriasco, apprezzato insegnante di materie agrarie ed assistente generale, e successivamente a Chiri con mansioni amministrative nello studentato teologico. Dal 36 al 40 prestò la sua efficace opera nell'Ispettorìa Lombarda a Montechiarugolo, sempre come insegnante e assistente. Durante la guerra, continuò il suo insegnamento nell'Ispettorìa Novarese a Canelli.

Al termine del conflitto, ritornò a Cumiana per insegnare materie agrarie, prestando così la sua opera nell'Ispettorìa Centrale. Nel 48 venne a Torino dove rimase fino al 54. All'inizio, per un anno, insegnò disegno allo Agnelli, passando poi a Valdocco-Casa Capitolare, prima all'ufficio tecnico e poi come amministratore della rivista « *Giovani* ».

Nel 1954 passò all'Ispettorìa Ligure, nella casa di Marina di Pisa, come assistente e insegnante, occupandosi anche di amministrazione. Nel 1956, nell'Ispettorìa Meridionale, a Torre Annunziata, svolse incarichi amministrativi e di segreteria scolastica e quindi passò alla comunità di Soverato (Cz), dove visse per più di vent'anni, dedicandosi sempre con vivo interesse all'insegnamento nella scuola media.

Nel 1979 chiese di poter risalire alle « sue terre » per poter concludere la sua vita vicino alla sua famiglia e ai luoghi in cui era cominciata la sua vita salesiana. L'obbedienza gli propose l'insegnamento di educazione artistica in questo Istituto di Ivrea.

La mattina del 26 aprile 1980, subito dopo la celebrazione della S. Messa, si sentì male e perse la conoscenza. Ricoverato immediatamente all'ospedale, spirò senza aver ripreso conoscenza la mattina del 27.

Da lui tutta la comunità ebbe un esempio vivo di attaccamento alla Congregazione, alla vita religiosa e al senso del dovere e del lavoro.

Un confratello della Ispettorica Meridionale che lo conobbe profondamente, scrive di lui: « La scuola assorbiva la sua giornata. Non si saziava mai di ore scolastiche. Offrirgli un'ora di scuola, era fargli il più grande regalo. E non mancava presentandosi l'occasione, di inserire discretamente, ma con assoluta sincerità, nel discorso scolastico il messaggio religioso e formativo.

Se i motivi di salute non gli permettevano di partecipare comunitariamente alla meditazione, dedicava più tempo e più impegno a riflettere e pregare nella sua camera. Anche in situazioni di disagio, non si rassegnava a tralasciare la sua Comunione quotidiana, pregando con insistenza perché qualche sacerdote gli portasse il Signore che accoglieva con gioia e fervore.

Profonda era la sua convinzione della necessità della frequenza al Sacramento della Riconciliazione, al quale si accostava con regolare periodicità e diligente impegno.

La devozione mariana era il suo appoggio più solido. Non usava altro nome per la Vergine Ausiliatrice che quello di "Mamma".

Immancabilmente, anche quando il lavoro della sua giornata terminava molto tardi, non si recava a riposare senza aver salutato la "Mamma" col S. Rosario.

L'ideale salesiano che egli viveva si ispirava a grandi figure di Confratelli conosciuti nella sua vita. Quante volte parlava di D. Lazzerio e di D. Ricaldone dei quali aveva ammirato, nelle relazioni dirette e personali avute con loro, la grande capacità di comprendere, la loro delicata bontà di cuore, e li ricordava con sincera commozione.

Anche i nostri ragazzi, pur avendolo conosciuto per pochi mesi, sono stati colpiti da questa figura che, pur nella anzianità, conservava tutto il vigore e una insospettata energia fisica e soprattutto una grande dirittura morale. Un ragazzo confidava alla notizia della sua morte: « Da lui non ho soltanto imparato a disegnare dei volti, ma soprattutto a cercare di avere

un volto, una personalità, a saper sorridere sempre e a donare, attraverso la mia vita, questo sorriso ».

I funerali si svolsero alla presenza dei rappresentati di tutte le comunità dell'Ispettorìa; oltre agli allievi ed ex-allievi dell'Istituto, erano presenti numerosi genitori a testimoniare l'opera educativa del sig. Carlo.

Un ringraziamento particolare a don L'Arco per la presenza ai funerali a nome dell'Ispettorìa Meridionale ed ai numerosi parroci della diocesi di Ivrea che hanno voluto così testimoniare la loro partecipazione al lutto improvviso della nostra comunità.

La misericordia di Dio ci fa sperare che il sig. Carlo goda ora della vita, ma, memori della nostra umana debolezza, chiediamo per lui la carità di un intenso ricordo nelle vostre preghiere.

Vogliate avere anche un ricordo per tutta la nostra comunità.

*I Confratelli della Comunità Salesiana
che è in Ivrea*

Dati per il Necrologio:

Coad. VOLTA CARLO nato a Serralunga di Crea (AI) il 10 dicembre 1901, morto a Ivrea il 27 aprile 1980 a 78 anni di età, 52 di professione.